

Gruppo Storico Medievale in pellegrinaggio alla Sacra di San Michele



stalgici, ma l'amore e l'interesse della conoscenza e la voglia di preservare le testimonianze di una memoria storica condivisa, offrendo inoltre occasioni di confronto con l'attualità sociale, economica, istituzionale di un Paese.

Il ricostruire la vita dei nostri antenati però, non è cosa semplice o banale come può sembrare. Essa soprattutto, non è frutto di improvvisazione. Contrariamente a quanto spesso avviene nel mondo del cinema di terz'ordine o del teatro approssimativo la Rievocazione storica prevede la realizzazione di uno spaccato di vita attuato con il rigore del metodo scientifico e della ricerca filologica. E' infatti indispensabile analizzare la situazione che si intende ricreare in tutti i suoi aspetti: storici, territoriali, sociali, tecnologici e antropologici. Ecco spiegato perché quando si parla di "Rievocazione Storica" si parla di un'autentica attività culturale.

A questo punto viene spontaneo farsi una domanda: Può la Rievocazione storica essere

anche mezzo promozionale del nostro patrimonio storico/culturale?

Più volte ho avuto occasione di verificare la sua efficacia in ambito didattico – alcuni Gruppi Storici lavorano direttamente nelle scuole – ma prima di tutto, ho potuto appurare come questa materia sia interessante per aumentare il flusso turistico e quindi produrre economia. Lo dimostrano le centinaia di eventi a carattere rievocativo nati negli ultimi cinque anni e, lo dimostrano ancor di più gli alberghi prenotati in concomitanza degli eventi.

Se in precedenza si faceva menzione solo ai Palii, alle giostre e ai tornei, ora si parla sempre più spesso di rievocazioni di fatti realmente avvenuti, a ricostruzioni di momenti di vita civile (vedi ad esempio la "Ricostruzione della casa di un mercante" a cura di gruppi medievali, alla realizzazione di un castrum romano a cura di alcuni gruppi che si occupano di epoca romana.

La rievocazione è sempre di più lo strumento principale di

promozione delle nostre città, dei nostri prodotti eno/gastro-nomici, delle nostre tradizioni e del nostro artigianato e rappresenta uno dei mezzi più immediati per la trasformazione in risorsa del patrimonio in parte dimenticato.

Anche il modo di fare cultura ha subito una metamorfosi, se prima avevamo il cinema, il teatro, la lirica, ora abbiamo anche la rievocazione storica, un valore aggiunto e quindi va esportato, promosso e tutelato al pari delle altre materie. A tal proposito la Provincia di Torino, ha presentato un progetto pilota che dovrebbe venire realizzato entro il 2008, dove i Gruppi Storici, animeranno palazzi, castelli, ville, giardini ecc. Non a caso le regioni Piemonte e Toscana hanno presentato delle proposte di legge inerenti alla materia e che vertono al riconoscimento della materia e alla tutela dei Gruppi storici, dando a loro la possibilità di accrescere il loro bagaglio di conoscenza e di accrescere i loro corredi (abiti, armature, strumenti musicali, ecc.), in Emilia Romagna a luglio è diventata effettiva la legge sulla rievocazione grazie al lavoro svolto dall'A.E.R.R.S. (Associazione Emilia Romagna Rievocazioni Storiche), legge che sosterrà le città iscritte all'associazione che producono manifestazioni ed eventi a carattere rievocativo. Lo stesso vale per il Veneto e molte altre regioni che stanno muovendo i primi passi per nuove giuridiche con un'attenzione particolare a quello che sta accadendo nel mondo della rievocazione.

Conoscendo queste realtà, ma ancora meglio e nel dettaglio la Rievocazione storica in Italia, sono fermamente convinta che questa materia debba essere riconosciuta dal Ministero dei Beni Culturali, al pari di teatro, lirica, ecc.